schioffi da caccia, con delle enormi pistole ed un pugnale alla cintura, mi avrebbe fatto ridere in tutt'altra occasione: ma quando vedeva dietro di noi il vechil di Tripoli, che veniva a tributare le nostre persone in omaggio al pascià, o a reclamarne, come andava ripetendo, il possesso affine di condurci in Africa, era assai difficile il non provare grande inquietudine.

Alle nove del mattino si sortì di città. Parecchi Greci s'erano raccolti alle radici del monte sul quale è posta Navarino, ed il nostro reis vi si trovò per darci il suo ultimo addio. Salimmo il monte Temathia, vedendoci per mezza lega il porto sempre a sinistra, che vi stava sotto alla profondità di dugento piedi perpendicolarmente; e dopo un'ora e mezzo di cammino scendemmo in una stretta valle, la cui direzione